

Suicidio nel centro stampa di Gorizia, ieri la protesta di colleghi e giornalisti

I lettori de La Stampa, e di altri 15 giornali che fanno capo al gruppo editoriale Gedi, ieri non hanno trovato i giornali in edicola. La ragione è legata a una protesta proclamata da giornalisti, poligrafici e tecnici dei centri stampa, come dolorosa reazione al dramma che si è consumato nella notte tra venerdì e sabato nello stabilimento di Gorizia dove si stampano anche le pagine del Piccolo di Trieste e del Messaggero Veneto di Udine.

Un caporeparto di 49 anni del centro stampa ha deciso di togliersi la vita proprio nel corso della notte, mentre tutti gli altri dipendenti erano impegnati nella preparazione dei giornali. I primi a ren-

dersi conto della tragedia sono stati i colleghi, che hanno anche trovato un biglietto di scuse per la famiglia.

Il piano del gruppo Gedi prevede la chiusura da luglio del centro stampa di Gorizia, con il trasferimento dei lavoratori nello stabilimento di Padova. L'Editore, in una nota, «ha espresso le più sentite condoglianze alla famiglia alla quale assicurerà aiuto e vicinanza». Il caporeparto era sposato e padre di una figlia di 11 anni. Il Comitato di redazione de La Stampa comunica che «i giornalisti hanno aderito alla protesta scegliendo di devolvere una quota della giornata lavorativa alla famiglia del collega scomparso».